

torino-lione L'annuncio del direttore Mario Virano

Telt entra a far parte del Global Contact dell'Onu

L'obiettivo è creare un'economia sostenibile attraverso la tutela dell'ambiente e la lotta alla mafia

■ A pochi giorni dalla «Cop21», la conferenza mondiale sui cambiamenti climatici che si terrà a Parigi, Telt (Tunnel Euroalpin Lyon Turin), la società che si sta occupando della realizzazione della Torino-Lione, ha annunciato la propria ammissione nel Global Compact. Si tratta di una rete per le aziende e le organizzazioni pubbliche che si impegnano a rispettare nelle loro attività dieci principi in materia di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione. L'obiettivo è «creare un'economia globale sostenibile attraverso la tutela dell'ambiente e la lotta alla criminalità». L'ok all'ingresso di Telt tra le 4mila organizzazioni pubbliche di 160 Paesi, oltre alle 8mila private, che fanno parte del Global Compact, è avvenuto in questi giorni dopo una lettera inviata dal direttore generale Mario Virano al segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-Moon. «Ci faremo portatori e garanti di questi principi - ha spiegato Virano - presso le imprese italiane e francesi coinvolte nella realizzazione della Torino-Lione». Un'iniziativa che «si inserisce - ha sottolineato Virano - nelle politiche ambientali e di lotta alla criminalità su cui Telt è già impegnata concretamente». Per quanto riguarda l'aspetto ambientale Virano ha ricordato come al cantiere della Maddalena siano «installate 66 centraline che monitorano costantemente 135 parametri ambientali. E questo garantirà un risparmio annuo di gas serra pari a una città di 300mila abitanti». Il monitoraggio rappresenta un otto della spesa, un valore 4-5 volte superiore rispetto alla media italiana.

Ma anche sul fronte della lotta alla corruzione Telt vanta un'attenzione particolare al fenomeno. Virano ha ricordato le 600 informative antimafia richieste per tutte le aziende del cantiere della Maddalena e l'imminente istituzione del «Regolamento contratti» e della «Commissione dei contratti e servizio permanente di control-



lo». La Torino-Lione inoltre «arà il primo caso in Europa - ha ricordato Telt - di applicazione della normativa antimafia sull'intera opera, a prescindere dal fatto che il cantiere sia in Francia o in Italia». L'ammissione di Telt nel Global Compact rappresenta anche una risposta alla recente sentenza del Tribunale dei Popoli che ha emesso una sentenza di condanna rispetto alla realizzazione dell'opera. «Abbiamo evitato di fare polemiche dal momento che abbiamo ritenuto che la sentenza del cosiddetto tribunale dei popoli fosse già scritta prima ancora dell'avvio di questa iniziativa - ha spiegato Virano -. Atti come l'adesione all'organismo delle Nazioni Unite a difesa dell'ambiente e della lotta alla criminalità sono la risposta più responsabile a una iniziativa come quella del Tribunale dei popoli».

